

ANDORNO MICCA

Inaugurata sabato pomeriggio nel Centro culturale comunale Arte Insieme

“Cento anni di pietra” in una mostra

Estrazione e lavorazione della sienite attraverso la storia della ditta “G. Vella & Figlio”

Sarà visitabile fino a domenica “Cento anni di pietra”, la mostra documentaria sull'estrazione e la lavorazione della sienite nella Valle attraverso la storia della centenaria ditta “G. Vella & Figlio”. Allestita nel Centro culturale comunale Arte Insieme di Andorno Micca, la mostra è aperta sabato dalle 16 alle 18 e domenica dalle 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Sul finire del 1800, Giuseppe Vella lasciò la sua terra, la Valle Cervo e partì per l'America. Egli aveva con sé due lire, la forza dei suoi anni giovani ed un futuro da realizzare. Nel Nevada divenne guardiano di mandrie percorrendo le immense praterie e fu cercatore d'oro, tra le montagne di un mondo nuovo. Quando ritornò alla Balma, Giuseppe possedeva l'oro necessario per avviare un'attività. Fu così che, nel 1900, nacque la ditta “Vella & Romano”, situata alla Balma, lungo la strada che conduce a Riabella, poco distante dalla cava di sienite, presa in affitto.

Il lavoro era duro: occorreva la forza di molti uomini per “strappare” la pietra alla montagna, che veniva incisa per giorni... Durante l'inverno,



essi versavano l'acqua nei fori appositamente praticati, affinché il gelo spaccasse la pietra!

Più avanti usarono la miccia. Dopo l'esplosione, il materiale veniva esaminato e, se necessario, ancora sezionato con scalpello e martello. I grandi blocchi servivano per i lavori pregiati, come le edicole funerarie, il resto veniva adoperato per pavimentare strade con lastre e cubetti. Una ventina di scalpelli produceva 700 cubetti al giorno che, ogni sera, venivano caricati sul mezzo di trasporto: una piccola scaglia di pietra, messa in tasca, ogni cento cubetti, aiutava nella conta.

È datata 24/8/1923 la bella e storica fotografia che documenta l'arrivo del grande basamento in pietra destinato al monumento ai Caduti (allora in costruzione), ai giardini pubblici di Biella. Il masso giunse in città, su di un carro, trainato da fieri cavalli. Lo stupore e l'ammirazione, sul volto dei presenti, sono tramandati a noi.

Giuseppe Vella, con il sig. Vercellotti, fondò il “Consorzio Cavatori” con lo scopo di propagandare e vendere la sienite anche di altre cave presenti nella Valle Cervo, assicurando in tal modo il lavoro ai dipendenti. Gli scalpellini erano, quasi tutti, abitanti della

zona, mentre i cosiddetti “stagionali” provenivano da Bergamo, dal Veneto e dal Meridione. Essi vestivano, allo stesso modo, una divisa da fatica: pantaloni di fustagno pesanti, quasi rigidi, una grossa camicia di lana e, sopra, portati anche l'uno sull'altro, gilè di stoffa, dai tanti taschini. Ai piedi calzavano scarponi solidi, come i loro passi.

Negli anni '20, certamente dopo molti preparativi, dalla Balma partirono in carovana, i blocchi di pietra lavorata diretti a Genova, all'imbarco e destinati alla banchina del porto di New York. Il Modo 17, dove attraccavano i piroscafi italiani è stato costruito con quelle pietre.

Egidio Vella, figlio di Giuseppe, ebbe il merito di aver ampliato la ditta pubblicizzando e facendo conoscere, in Italia e nel mondo, i pregi e la resistenza della sienite. Egli ottenne grossi appalti per le città di Genova, Parma, Reggio Emilia fornendo marciapiedi, bordi, lastre, cubetti. Nel 1927 Egidio entrò in società col padre e gli anni passarono operosi. Si ricorda, tra l'altro, che intorno al 1930/40 sorsero, in Italia, alcuni monumenti



commissionati direttamente da Casa Savoia. Egli, spesso, si recava a Baveno per acquistare una qualità di pietra denominata - Rosa Baveno - ed incontrò Vally, figlia del fornitore, che divenne sua sposa.

Giunsero i tempi moderni, con la prima meccanizzazione e, nel 1951, venne costruito in Andorno Micca, lo stabilimento, poi raddoppiato e potenziato con nuovo macchinario.

Dopo la morte di Egidio, avvenuta nel 1961, fu la famiglia a condurre l'azienda, la cui odierna innovazione la rende idonea alle richieste del settore.

La ditta “Vella” è presente in

tutto il mondo: a Napoli con il palazzo delle Poste e Telecomunicazioni, a S. Domingo con il banco de Reservas, al Cimitero di Chicago con una statua, nel rivestimento di un grattacielo e con una bella fontana al centro di New York, a fianco della Cattedrale di S. Patrizio.

Ormai alla quarta generazione, a distanza di un secolo, la tradizione prosegue con Federico ed Alessandro, giovanissimi e già appassionati alla pietra che, da alcuni anni, affiancano il padre Giuseppe apportando le tecnologie più avanzate.

Ecco il futuro!

ANITA ZORDAN POZZO